

Domenica 24 settembre 2017, ore 11.50

TRIO D'ARCHI
DELL'ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI

ALESSANDRO MILANI, *violino*

LUCA RANIERI, *viola*

PIERPAOLO TOSO, *violoncello*

PROGRAMMA

FRANZ SCHUBERT

(1797 - 1828)

Trio in si bemolle maggiore D 471 (1816)

Allegro

FRANZ JOSEPH HAYDN

(1732 - 1809)

Trio in sol maggiore op. 53 n. 1 (1784)

Allegretto e innocente

Presto

LUDWIG VAN BEETHOVEN

(1770 - 1827)

Trio in mi bemolle maggiore op. 3 (1792)

Allegro con brio

Andante

Menuetto: Allegretto - Trio

Adagio

Menuetto: Moderato

Finale: Allegro

TRIO D'ARCHI DELL'ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno, negli ultimi anni, a più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l'impegno e l'esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l'autonomia e il gusto di suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale.

Un ulteriore elemento di interesse dei gruppi cameristici dell'Orchestra Rai è che, potendo contare sul contributo di musicisti esperti e già affiatati, la loro attività permette di esplorare ambiti del repertorio meno frequentati proprio per la difficoltà di reperire o costruire l'ensemble giusto.

Così è, per esempio, nel caso del Trio d'Archi, formazione alla quale è affidato il concerto d'inaugurazione del cartellone 2017-2018. È un tipo di ensemble che si ascolta raramente perché dotato di un repertorio limitato nella quantità e particolarmente impegnativo dal punto di vista tecnico.

Il Trio d'Archi dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai è composto da tre prime parti: Alessandro Milani, primo violino o, come si dice nel linguaggio dei musicisti, violino di spalla, posizione da lui già occupata in precedenza nell'Orchestra Sinfonica "Haydn" di Bolzano e Trento; Luca Ranieri, prima viola, ruolo che ricopre dal 1999 dopo essere stato a lungo nell'Orchestra del Teatro alla Scala; Pierpaolo Toso prima parte tra i violoncelli dal 2002.

*B*enché poco nutrito, il repertorio per trio d'archi annovera alcuni capolavori assoluti e fra questi, in particolare, i tre Trii op. 53 di Haydn. Come gli altri della stessa raccolta, anche il Trio n. 1 in sol maggiore è articolato in due movimenti, invece dei tre che caratterizzano il genere del Trio con pianoforte. È il segno di uno stretto legame con l'epoca barocca che si intravede anche nell'adozione di un aggettivo, "innocente", che qualifica il primo movimento e rinvia alla settecentesca "poetica degli affetti".

Uno Schubert ancora diciannovenne guardava a Mozart come modello del brillante Trio in si bemolle che, come altre sue composizioni, lasciò incompiuto (esiste l'abbozzo di un secondo movimento, Andante). E anche il giovane Beethoven ha in mente Mozart quando scrive il luminoso Trio op. 3, ancora settecentesco nello stile e la cui sequenza di movimenti ricorda, appunto, quella dei Divertimenti mozartiani.